

La Cattedrale di Milano

Vince il progetto Populous, che ha costruito Wembley

Scaroni sicuro: «Sarà lo stadio più bello del mondo»

Milano C'è una «Cattedrale» al centro del villaggio. È il progetto del nuovo stadio scelto da Milan e Inter per sostituire il glorioso San Siro. Dopo lunghi mesi di attesa, dopo scontri, polemiche, fughe in avanti e ritorni alla base, i due club, nonostante il giorno difficile, hanno scelto il progetto di Populous, lo studio di architettura che tra gli altri ha disegnato il nuovo Tottenham Hotspur Stadium, lo stadio di Wembley e lo Yankee Stadium, per realizzare la nuova casa dei due club. Nulla di nuovo sotto il sole. I bookmakers avevano previsto con largo anticipo la vittoria della Cattedrale sui Due Anelli firmati da Manica, Progetto Cmr e Sportium. Ieri la decisione ufficiale: la nuova casa dei due club avrà rimandi iconici a due simboli della città: le guglie del Duomo e le volte della Galleria Vittorio Emanuele che verrà ripresa nella grande galleria a vetrate che cironderà l'impianto e ospiterà bar, lounge e ristoranti nel tentativo di assomigliare alla sorella maggiore. L'identità, come sottolinea il presidente rossonero Paolo Scaroni, ha giocato un ruolo fondamentale nella scelta.

Al di là del gusto estetico ecco qualche particolare, anche se ci vorranno altri 10-12 mesi per completare la progettazione di dettaglio. La capienza oscillerà tra i 60 e i 65mila posti di cui circa 12.500 premium. Con la promessa da parte dei vertici dei club che il prezzo dei biglietti per i tifosi non aumenterà e che a fare la differenza nei ricavi saranno i posti corporate. Secondo le prime stime le due squadre potrebbero portare in cassa almeno 80 milioni in più all'anno a partire dal 2027 a fronte di un costo di 600 milioni. Ci sono poi le installazioni tecnologiche che trasformeranno l'aspetto architettonico dello stadio perché va bene tutto, gli accordi, la collaborazione, ma Milan e Inter restano eterne rivali. Ecco che allora durante le partite dell'Inter, un serpente di luce blu avvolgerà le spire intorno alla struttura, mentre durante le partite del Milan, le colonne saranno avvolte da riflessi fiammeggianti. Che succederà durante il derby è ancora difficile da capire.

Ma se la «Cattedrale», secondo una vecchia dichiarazione di Rudi Garcia, torna al centro del villaggio, quello che cambia è proprio il «villaggio». Per far fronte alla riduzione delle volumetrie previste dal piano del governo del territorio, le squadre hanno cancellato dal progetto le torri che dovevano ospitare uffici e alberghi e hanno ridotto al minimo il «ricordo» di San Siro che sarà affidato a una delle quattro torri e a un moncone della copertura del terzo anello. In compenso, la minore cementificazione permetterà di realizzare un nuovo parco pubblico di circa 50mila metri quadri di verde filtrante, oltre a parcheggi completamente interrati e a un'area totalmente pedonale. «Sarà lo stadio più bello del mondo» assicura il presidente rossonero, Paolo Scaroni. «Il quartiere di San Siro diventerà un'eccellenza per lo sport» dice l'ad dell'Inter, Alessandro Antonello. Intanto, i comitati contrari alla demolizione di San Siro affilano le armi.

Maurizio Giannattasio



